

**E' SCONTRO** Il direttore generale dell'Asst San Gerardo Mario Alparone ha voluto rispondere alle accuse mosse dagli Oss

# «I sindacati hanno interrotto i colloqui»

*I lavoratori, che lamentano gravi carenze di organico e turni massacranti, hanno deciso di proseguire con lo stato di agitazione*

di Andrea Loddo

**MONZA** (ltd) Da una parte i lavoratori che lamentano una condizione di perenne emergenza legata alla carenza di personale. Dall'altra la direzione che non ci sta a essere additata quale responsabile di una simile situazione.

Dopo lo stato di agitazione, le Rsu e le sigle sindacali dell'ospedale «San Gerardo» hanno nuovamente proclamato uno sciopero unitario aziendale, programmato per il 4 ottobre e per l'intera giornata o turno di lavoro, per la presunta carenza di personale infermieristico ed assistenziale.

Una decisione che non è andata giù al direttore generale dell'Asst di Monza Mario Alparone, il quale ha subitaneamente bollato come «sorprendente» l'accusa di mancata volontà di confronto rivolta dalle organizzazioni sindacali alla direzione e precisato come la decisione di interrompere il tavolo di discussione sia da considerarsi unilaterale e in capo alle stesse organizzazioni. «Nonostante l'ampia disponibilità dimostrata alle Ooss in termini di occasioni di confronto - oltre 11 incontri in meno di 6 mesi - già nei giorni immediatamente successivi all'incontro tenutosi il 3 giugno sul tema delle presunte carenze di personale, peraltro preceduto dall'invio di un'ampia informativa sui dati del personale, le organizzazioni sindacali decidono di attivare lo stato di agitazione - ha spiegato Alparone - La stessa ampia disponibilità al confronto e alla



Il direttore generale dell'Asst di Monza Mario Alparone ha voluto rispondere al mittente le accuse mossegli dagli Oss del nosocomio di via Pergolesi

delle dichiarazioni delle parti il Prefetto ha sottolineato la contraddittorietà manifestata dalle Ooss mantenendo aperto lo stato di agitazione e al contempo dichiarandosi pronte al confronto. In particolare, si specifica ancora nel verbale, a fronte della disponibilità al dialogo manifestata dalla direzione e con riferimento alle questioni che potrebbero trovare una soluzione a livello locale. «Nel rilevare l'esito negativo della procedura di conciliazione - si legge infine - Il Prefetto si è detta rammaricata in quanto le posizioni delle parti non sembravano distanti: molte richieste, soprattutto a livello di informazione, erano state accolte positivamente dalla direzione, che aveva rappresentato la propria disponibilità al riguardo».

Una situazione che ha convinto la direzione della liceità del proprio operato. «Nonostante la nostra disponibilità a riprendere la discussione i sindacati hanno deciso di interrompere i colloqui e i tentativi di mediazione, arrivando allo sciopero - ha concluso dunque Alparone - Una dimostrazione di mancanza di volontà costruttiva».

fornitura di informazione è stata data durante il tentativo di conciliazione del 12 giugno in Prefettura con ulteriore integrazione di dati, e anche in quella occasione, con atteggiamento che dalla stessa Prefettura è stato considerato contraddittorio, le

Ooss hanno deciso unilateralmente di non cogliere la disponibilità e di proseguire nello stato di agitazione». Una situazione che sembrerebbe emergere anche nel verbale relativo al tentativo di conciliazione, nel quale si legge che nel prendere atto

## ECCO LE CHIUSURE DEL MESE DI AGOSTO

### L'estate è entrata nel vivo I servizi per la salute subiranno cambiamenti

**MONZA** (ltd) L'estate è entrata nel vivo e anche in Brianza i servizi per la salute subiranno un piccolo stop.

In via Solferino gli ambulatori (ivi compreso il punto prelievi) saranno infatti chiusi fino a venerdì. Lo stesso accadrà anche a Brughiero e a Muggiò, dove in viale Lombardia e in via De Gasperi gli ambulatori saranno chiusi rispettivamente fino al 23 e al 31 agosto.

Nei due poli si fermeranno fino a fine mese anche gli ambulatori di Odontoiatria mentre l'unico servizio garantito ininterrottamente a Muggiò sarà l'ambulatorio di Diabetologia.

All'ospedale «San Gerardo», fino a venerdì, resterà chiuso l'ambulatorio Tao e altresì quelli di Endoscopia urologica e di Medicina nucleare.

Chiuse fino al 23 ago-

sto anche l'Odontoiatria di Villa Serena e la segreteria del reparto Occhistica. Più lungo invece lo stop nelle giornate di sabato per il punto prelievi, chiuso fino al 7 settembre.

Per quel che concerne i consultori familiari, chiuso il polo di via Boito - resterà in funzione quello di via De Amicis. Mentre a Brughiero e a Muggiò (in via Dante) resteranno chiusi rispettivamente fino al 16 e al 23 agosto.

Infine, per quel che riguarda il servizio vaccinazioni, i locali di via De Amicis a Monza rimarranno aperti tutto agosto, catalizzando anche gli utenti del centro di Brughiero, chiuso fino a venerdì.

A Muggiò invece il centro di via Dante sarà chiuso fino al 20 agosto ma sarà possibile rivolgersi all'ospedale di Desio.

## IL CONSIGLIERE PENTASTELLATO: «UN ATTO DI SABOTAGGIO VERSO L'ISTITUZIONE DELL'IRCCS»

### Far assumere i dipendenti della Fondazione all'Asst? La Regione ha bocciato la proposta di Fumagalli

**MONZA** (cmz) Un impegno della Giunta regionale per far sì che l'Asst di Monza «assuma con contratto a tempo indeterminato, in relazione al proprio fabbisogno, lavoratori socio-sanitari attualmente in forze alla Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma». A proporre l'ordine del giorno al Consiglio regionale è stato il capogruppo del Movimento 5 Stelle Marco Fumagalli, ma non ha avuto fortuna. La sua idea è stata bocciata. Il perché abbia tentato questa strada è lui stesso a spiegarcelo.

«All'interno della struttura del San Gerardo di Monza - precisa - attualmente i reparti di clinica pediatrica, neonatologia e ostetricia, sono gestiti dalla Fondazione con l'impiego di quasi 300 risorse dirette della stessa e, oltre 90 lavoratori dell'ospedale che sono distaccati presso la Fondazione. È chiaro che

tutto questo generi delle problematiche a livello gestionale e che queste potrebbero essere risolte con l'assorbimento delle risorse dall'azienda ospedaliera».

Certo, occorre un accordo Stato-Regioni, ma mi aspettavo che almeno l'ordine del giorno passasse. Infatti, invitavo la Giunta Regionale a prendere in considerazione la possibilità di superare la gestione della Fondazione tramite una sorta di «fusione» con il San Gerardo quale atto prodromico per giungere all'istituzione dell'Irccs, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico».

Sempre lì si torna, un tema sul quale Fumagalli si sta impegnando ormai da quasi un anno. Qualcosa di più su questa possibilità di trasformazione del San Gerardo si saprà comunque a breve perché la Regione ha mosso i primi passi verso il ministero per raggiungere questo obiet-

tivo. Crisi di Governo permettendo, ovviamente».

«Per arrivare alla trasformazione del San Gerardo in Irccs - ha rimarcato ancora Fumagalli - la Fondazione è uno degli elementi di punta su cui fare leva per far emergere le eccellenze nell'ambito della cura delle malattie infantili ed in primo luogo di quelle tumorali neonatali».

Fumagalli interpreta quindi la bocciatura del suo ordine del giorno come «un vero e proprio atto di "sabotaggio" nei confronti dell'istituzione dell'Irccs. Viene da pensare che la volontà di rendere il San Gerardo un Irccs sia un'arma di distrazione di massa per evitare all'assessore al Welfare Giulio Gallera di prendere una chiara posizione sul riassetto geografico della Asst di Monza e dell'Ospedale di Desio».



2018 Il Presidente della Repubblica in visita alla FondazioneMBBM

Anagrafe  
della settimana  
dal 5 al 10  
agosto

#### Nati

Teseo Modarelli  
Tancredi Villa  
Matilde Capra  
Sarah Matar  
Lorenzo De Sousa



#### Defunti

Lucia Monti  
Salvatore Calcevecchia  
Lucia Curatolo  
Umberto Colombo  
Vincenza Simone  
Leonora Meneses  
Cataldo Ruggieri  
Agata Cerioli



#### Pubblicazioni matrimoniali

Non ci sono pubblicazioni di matrimonio questa settimana

**LOMBARDIA E BRIANZA** Il rapporto semestrale della Direzione investigativa antimafia, centro operativo di Milano e sezione operativa di Brescia

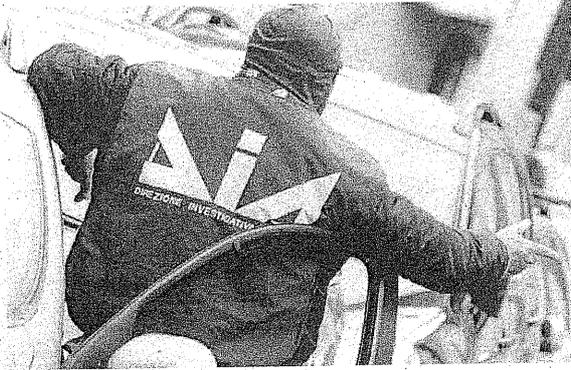
# Alla 'ndrangheta si sono affiancate altre mafie

La criminalità organizzata oggi è capace non solo di integrarsi con l'economia locale, ma anche di anticiparne le opportunità

**MONZA (cmz)** «Oggi, la penetrazione del sistema imprenditoriale lombardo appare sempre più marcata da parte dei sodalizi calabresi, ma anche le mafie di estrazione siciliana e campana si mostrano in grado di esprimere la stessa minaccia».

È scritto nero su bianco nella relazione semestrale al Parlamento (relativa al secondo semestre 2018) della Direzione investigativa, relativa alla Lombardia. Nel documento viene rimarcato come «nel suo percorso evolutivo, la criminalità organizzata - capace non solo di integrarsi con l'economia legale ma anche di anticiparne le opportunità - ha perfettamente compreso quanto siano labili i confini tra attività illecite e lecite, inquinando il sistema economico attraverso metodiche corruttive finalizzate ad infiltrare la Pubblica amministrazione (e il relativo mondo dei pubblici appalti) anche grazie alla disponibilità di professionisti compiacenti».

Sempre nella relazione della Dia più avanti viene rimarcato come «una compiuta analisi delle infiltrazioni mafiose in Lombardia non può prescindere dalle operazioni di polizia giudiziaria portate a compimento nel semestre, dalle pronunce giudiziarie, nonché dal monitoraggio delle attività imprenditoriali operato dai Gruppi interforze istituiti presso tutte le prefetture della Regione. Va poi rimarcato che in questo periodo in Lombardia resta alta l'attenzione investigativa



verso i numerosi casi incendiari di depositi di stoccaggio rifiuti registrati nel corso del 2018 e nell'anno precedente.

Un capitolo della relazione riferita alla criminalità organizzata calabrese riguarda la Provincia di Monza e della Brianza, citata anche in diversi passaggi. Ad esempio come numero di beni sequestrati alla criminalità organizzata la nostra provincia è seconda solo a Milano e precede Varese e Pavia.

**Il focus su Monza e Brianza**

Nel focus dedicato al nostro territorio viene ricordato che ad agosto, la Polizia di Stato ha eseguito il

sequestro, di società, immobili e conti correnti, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro, nei confronti di una persona originaria di Santa Caterina dello Jonio (CZ), coinvolta nell'operazione «Ulisse» del 2012, per la sua contiguità alla locale di Giussano e per i collegamenti con la cosca del cantanese Gallace-Ruga-Leotta. Un sequestro che poco più di un mese fa si è tramutato in confisca dei beni che quindi. **Orlando Demasi**, classe 1975, si occupava in particolare della custodia delle armi e manteneva i contatti con i familiari degli affiliati ristretti in carcere, garantendo loro anche l'as-

sistenza economica.

Sempre nella nostra provincia, a novembre, nell'ambito dell'operazione «Nebbia calabrese», la Guardia di finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Bologna a carico di 3 esponenti della cosca Iamonte di Melito Porto Salvo (RC), accusati di intestazione fittizia di beni, con l'aggravante di aver agevolato la mafia. Le indagini hanno fatto luce sulle attività illecite svolte da un imprenditore del settore degli autotrasporti, di origine calabrese, radicatosi già dagli inizi degli anni 2000 sul territorio emiliano. Questi ricorreva sistematicamente all'intestazione fittizia di aziende e società, allo scopo di schermare l'origine del patrimonio accumulato e di eludere l'applicazione di misure patrimoniali. Dalle investigazioni è emerso come «parti considerevoli della provvista impiegata per l'acquisizione siano riconducibili a versamenti operati da soggetti di origine calabrese residenti in Lombardia intranei o comunque contigui alla cosiddetta **Locale di Ndrangheta di Desio**, struttura criminale collegata alla cosca Iamonte... e nell'interesse dei quali ha evidentemente operato».

Nello stesso contesto operativo è stato eseguito un sequestro preventivo di beni per un valore di circa 8,5 milioni di euro.

Altri focus del documento sono dedicati alla criminalità organizzata

siciliana, campana e pugliese, sodalizi attivi soprattutto a Pavia, Como e Milano.

Fra gli impegni preminenti della Dia c'è poi quello di prevenire l'utilizzo del sistema economico-finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di provenienza illecita.

La Direzione investigativa antimafia ha inoltre posto grande attenzione agli Sos attinenti la criminalità organizzata. Nel semestre preso in considerazione in Lombardia sono state selezionate 5.700 segnalazioni, di cui 1.099 di diretta attinenza alla criminalità mafiosa e 4.601 riferibili a resti definiti spia/sentinella di infiltrazione mafiosa.

La maggior parte di queste segnalazioni è stata fatta da banche ed enti creditizi, mentre poco significativo risulta il contributo di professionisti, per la quasi totalità notai e commercialisti.

C'è poi una criminalità straniera che non è riconducibile a contesti criminali organizzati e opera in traffici redditizi come quello degli stupefacenti, dell'immigrazione clandestina, dello sfruttamento della prostituzione e dei delitti contro il patrimonio (furti e rapine). Ricordiamo al proposito l'operazione conclusa nel settembre scorso nella nostra provincia che ha portato all'arresto di una banda di albanesi e persone di altre nazionalità che avevano dato vita a un'organizzazione per lo sfruttamento della prostituzione.

## TRASPORTI Il consigliere regionale del M5 Stelle e la «scomparsa» dei biglietti Trenord a MI e MB «Basta mettere le mani in tasca ai pendolari»



**M5 STELLE** Marco Fumagalli, consigliere regionale

**MONZA (cmz)** «Occorre rivedere l'applicazione della tariffa unica, perché altrimenti a Monza e in Brianza sarà un salasso per pendolari e viaggiatori».

Anche **Marco Fumagalli** di Brughiero, capogruppo del Movimento 5 Stelle al Pirellone, contesta la decisione della Regione di consentire a Trenord di non vendere più i biglietti «solo treno». In pratica dal 1° ottobre i pendolari di Milano e Monza e Brianza potranno acquistare soltanto il biglietto con tariffa integrata, più costoso per chi non prende altri mezzi pubblici oltre il treno per raggiungere il luogo di studio o lavoro.

«Va evitato in tutti i modi un osceno salasso ai pendolari e ai viaggiatori di Monza e della Brianza - ha tuonato Fumagalli - I lombardi pagano ampiamente Trenord in disservizi, ritardi e soppressioni di treni. La Lombardia deve firlarla di mettere le mani in tasca ai pendolari per fare cassa».

Il consigliere pentastellato ricorda a questo proposito che ad esempio da Arcore a Milano

l'abbonamento passerà da 46,5 a 70 euro... «su molte tratte della Brianza i costi cresceranno all'increscitosa. Questo aumento penalizza i brianzoidi ed è un doppio schiaffo a chi abita tra Arcore, Carnate, Agrate e Vimercate... ma anche in altri centri del nord e dell'ovest della Brianza».

«L'inquinamento dell'aria in Lombardia è fuori da ogni controllo - ha concluso Fumagalli - e la Lega e Forza Italia assumono la brillante iniziativa di rendere più economico l'uso dell'auto privata. Forse vogliono costringere i cittadini a usare l'auto e il casello di Agrate pagando un pesante obolo alla Milano-Serravalle. In generale l'aumento delle tariffe è una scelta sbagliata e ottusa, una decisione suicida che guarda al passato mentre una Lombardia smart merita un trasporto economico ed efficiente. Per questo chiediamo il prolungamento della metropolitana fino a Vimercate, un'opera purtroppo fantasma nelle politiche regionali di trasporto pubblico del centro-destra».

Commenti positivi per il debutto del nuovo Sistema tariffario integrato sono viceversa venuti da Atm. In un comunicato stampa viene ricordato che in totale sono 3.300.000 i biglietti singoli venduti Mi1-Mi3, quella valida tra Milano e l'area della Grande Milano, in linea con il venduto dello scorso anno. Altro dato interessante riguarda l'utilizzo delle carte *contactless*: nei primi 15 giorni le convalide con carta bancomat sono state 400mila, contro le 140mila dello scorso anno.

La risposta più importante tra le novità introdotte dal nuovo sistema, rimarca ancora Atm, è arrivata dai trigornaleri, con 27mila biglietti venduti nelle prime due settimane.

In *pole position* tra le agevolazioni introdotte, vi è sicuramente l'abbonamento per chi ha un Isee inferiore a sei mila euro: 10mila persone si sono recate al Point di Duomo 2 per fare domanda. Insomma, a Milano la novità non pare avere avuto contraccolpi... in Brianza lo verificheremo da ottobre.

## PROGETTO Avviata la sperimentazione in due Rsa dell'Agenzia di tutela della salute L'Ats Brianza «libera» gli ospiti dalla contenzione

**MONZA (cmz)** Un progetto ambizioso, che vuole migliorare le condizioni degli ospiti nelle strutture dell'Ats Brianza. Si chiama «Ats Brianza libera da contenzione» e punta ad eliminare tutte quelle azioni che, messe in atto per la sicurezza del paziente, ne impediscono la libertà di movimento.

Il progetto viene illustrato da **Paola Gobbi**, coordinatore infermieristico dell'Ats Brianza. «Il problema della contenzione - rimarca - è estremamente sentito nel nostro territorio e per questo abbiamo pensato e messo in atto questo progetto con la collaborazione di tanti soggetti del sistema di presa in carico. Riteniamo la contenzione una privazione della libertà della persona, per questo il nostro obiettivo è

quello di ridurla sensibilmente».

La pratica della contenzione è ancora molto diffusa tra gli operatori, sia nella gestione degli ospiti delle strutture per acuti che per lungodegenza. Culturalmente l'impiego dei mezzi di contenzione è spesso motivato con la necessità di proteggere la persona fragile e/o anziana dalle conseguenze delle proprie azioni di movimento, soprattutto in presenza di deficit cognitivi e/o motori, o di disturbi comportamentali. Studi nazionali ed internazionali, e alcune esperienze virtuose hanno già dimostrato che la contenzione fisica può essere superata, nel rispetto dei diritti di libertà e di autodeterminazione, garantiti dalla Costituzione italiana.

«La nostra Ats - sottolinea

ancora Paola Gobbi - ha quindi attivato e finanziato questo programma che vede inizialmente il coinvolgimento degli operatori di due Rsa pilota. Sono state scelte, tra le richieste di adesione pervenute, il «Piccolo Cottolengo Don Orione» di Serregno e il «Luigi e Regina Sironi» di Oggiono. Sono già state effettuate alcune giornate di formazione con gli operatori; sono stati raccolti i dati per conoscere la prevalenza degli ospiti contenuti e dei mezzi applicati e le motivazioni che portano gli operatori a contenere gli ospiti piuttosto che adottare strategie alternative; questo ha permesso di individuare le situazioni più critiche dalle quali si è iniziato con programmi mirati di riduzione/eliminazione».

Il 4 dicembre prossimo poi,

con il coinvolgimento di tanti stakeholders, verrà promosso un convegno per la presentazione dei risultati del progetto, per l'arruolamento di altre Rsa per l'anno 2020 e per ottenere il più ampio consenso nella popolazione.

«Il superamento di tale pratica - ha rimarcato Gobbi - è infatti la risultante di una complessa azione che unisce sia competenze tecniche, attraverso la diffusione di buone prassi, sia la modifica di atteggiamenti consolidati negli operatori, con l'obiettivo finale di contribuire a creare i presupposti per un profondo cambio culturale che favorisca il benessere, in termini di serenità e qualità della vita, per gli ospiti delle Rsa e, di riflesso, per i loro familiari e per gli stessi operatori».



**ATS** Paola Gobbi, coordinatore infermieristico

## BRUGHERIO

**IL CASO**  
NON BASTANO I SOLDI  
PER GLI AMMORTIZZATORI  
CAPITANIO INTERVIENE

**LA LETTERA**  
I SINDACALISTI  
HANNO VOLUTO COINVOLGERE  
I POLITICI DEL TERRITORIO

# «Altri 50 milioni di Fondo cassa»

*La Lega chiede una variazione di bilancio per i lavoratori Candy*

di BARBARA CALDEROLA

-BRUGHERIO-

IL SINDACATO chiama, la Lega risponde: «50 milioni di euro in più per il Fondo cassa integrazione statale». Il Carroccio ha chiesto la variazione di bilancio per salvare i lavoratori della Candy, che hanno bisogno di un ulteriore anno di ammortizzatori, ma i soldi a Roma non bastavano. Si arriverebbe così fino a settembre 2021, il tempo necessario a discutere di investimenti con i cinesi di Haier, la nuova proprietà dello storico marchio branzolo. Autore della richiesta è Massimiliano Capitanio, deputato del Carroccio, uno dei destinatari della lettera dei metalmeccanici «per risolvere il problema». Nei giorni scorsi il segretario Pietro Occhiuto aveva indirizzato l'appello a tutti gli onorevoli e i senatori eletti fra Lambro e Molgora. «Le preoccupazioni delle maestranze della Candy sul Fondo sono in parte fondate: a oggi restano ancora 40 milioni e a settembre è prevista la ver-



**LE RISORSE**  
A rischio  
la cassa integrazione

tenza Fiat che ne richiederà circa 35. Proprio in vista dell'esaurimento delle risorse, il nostro Gabinetto ha chiesto lo stanziamento in assestamento di bilancio di altri 50 milioni di euro che ci consentirebbe di arriva-

re fino alla fine dell'anno, accogliendo eventuali richieste come quella dell'azienda di Brugherio», spiega Capitanio. Nella sua missiva il sindacato, oltre ad evidenziare le perplessità sul nuovo piano industriale

presentato dalla multinazionale cinese giudicato insoddisfatto per garantire il livello di occupazione attuale, rimarcava come l'ulteriore ricorso agli ammortizzatori potesse essere messo in discussione dalla mancanza di soldi. Un pericolo che l'attuale trattativa con il Mef dovrebbe scongiurare. «Il lavoro è sacro - continua Capitanio -: spero che i nuovi proprietari stranieri facciano vedere concretamente che quando investono nelle nostre aziende storiche non portano avanti

**L'INCOGNITA**  
La crisi politica  
rischia di vanificare  
le richieste

uno shopping di marchi, ma rispettano i diritti dei lavoratori». La variazione dovrà fare i conti con la crisi politica che rischia di cancellare l'esecutivo, «ma la richiesta di fondi non si ferma», chiarisce il deputato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA